

## L'amicizia tra il cucciolo di labrador e Leo per affrontare insieme l'autismo

**Pubblicato:** Mercoledì 31 Maggio 2023



**Aaron è un cucciolo di Labrador, un cane di assistenza, che da ottobre cresce insieme a Leo, 11 anni, e lo aiuta ad affrontare l'autismo.**

Ogni giorno la loro amicizia porta benefici inaspettati non solo nella conquista di nuove autonomie, ma più in generale sulla qualità della vita di Leo e di tutta la sua famiglia, che ha più occasioni per sorridere, uscire, incontrare persone e diffondere così maggiore consapevolezza sull'autismo. Proprio com'è nel destino del suo nome: Aaron, autism awareness runs on dogs.

Aron non è arrivato nella vita di Leo per caso. «**Leo è un bambino che sta crescendo, sta diventando un ragazzo**, gli inviti alle feste di compleanno sono sempre meno e, al di fuori della scuola, è **sempre più in solitudine**», racconta la mamma Cristina Finazzi, fondatrice di spazio Blu Autismo. Da l'esigenza di trovare un modo per distrarre Leo da se stesso e aiutarlo a trovare nuovi interessi in grado di aprirlo al mondo. E cosa può esserci di meglio se non prendersi cura di un altro soggetto vivente, avere il compito di portarlo fuori e favorire così l'incontro con altre persone.

### UN CANE DI ASSISTENZA PER LEO

È nata così l'idea di adottare **un cane di assistenza per Leo**. Selezionato con le stesse caratteristiche di un cane per la Pet therapy, ma a differenza di questo **specificatamente addestrato per la disabilità motoria o cognitiva**, i cani di assistenza sono più assimilabili ai cani guida – specificatamente

addestrati per guidare le persone cieche o ipovedenti – cui li ha equiparati Regione Lombardia in attesa che sia istituito a livello nazionale, come per i cani guida un apposito registro. «In Italia sono ancora poco diffusi, mentre negli USA sono una realtà ormai consolidata – racconta Finazzi – inizialmente ci siamo rivolti al centro **“Il mio labrador – educazione cani per disabili” di Andrea Zenobbi**, molto attivo sul web, consapevoli che tra lista d’attesa e addestramento personalizzato il tempo necessario per aver il cane a casa è di circa due anni e mezzo. Ma c’è stato un inaspettato colpo di fortuna».

Una famiglia siciliana aveva fatto richiesta di un labrador per una ragazzina in una situazione simile a Leonardo, che però si è rivelata allergica al pelo del cane. Così il cucciolo che doveva essere destinato a lei e che era già in **addestramento a Varese con Alessandra Gandini di Dog’s Avenue**, all’improvviso era in cerca di un nuovo padrone: Leo! «Così a ottobre è arrivato Aaron e con Leo è stato amore a prima vista – racconta la mamma – Leo aveva avuto altri animalotti prima, ma l’interesse mostrato non è mai stato accompagnato prima da un’empatia tanto profonda e che cresce ogni giorno».

## L’AMICIZIA SPECIALE TRA AARON E LEO

Aaron oggi ha meno di un anno e mezzo e continua la seconda parte del suo addestramento speciale, mentre vive in stretto contatto con Leo: il cane dorme nella stessa stanza con il bambino, ed è lui a svegliare Leo al mattino. «Quello della sveglia è sempre stato un momento critico – racconta Cristina Finazzi – ma **da quando c’è Aaron la giornata inizia sempre con il sorriso, ed è un gran bel cambiamento! Aaron aiuta Leo anche nelle routine**, ad esempio a togliersi il pigiama, e poi gli porge le scarpe prima di uscire».

Ci sono regole precise da seguire per tutta la famiglia in modo che sia chiaro che è Leo il padrone di Aaron, è Leo a dargli i premi, è Leo a portarlo al guinzaglio. «I due sono anche una banda – racconta divertita mamma Cristina – ad esempio hanno sviluppato una vera passione per i tappi e li fanno sparire di continuo per giocare. Oppure quando Leo è stato male quest’inverno, Aaron è sempre voluto restare al suo fianco».

Grazie all’udito, all’olfatto e all’istinto, il cane ha una percezione del mondo diversa dall’uomo e per certi aspetti più in linea con le percezioni delle persone autistiche – spiega Finazzi – A partire da queste caratteristiche e grazie all’addestramento specifico, **Aaron percepisce e previene le crisi da sovraccarico sensoriale di Leo e ne diminuisce l’ansia».**

Ma il contributo più sorprendente di Aaron è durante le passeggiate che sono diventate frequenti, portano Leo ad uscire volentieri e soprattutto permettono al bambino e ai suoi genitori di interagire con tante persone.

## AARON È STRUMENTO DI CONSAPEVOLEZZA SULL’AUTISMO

Se la diversità troppo spesso spaventa o crea diffidenza, il cucciolo di labrador suscita per lo più empatia: «**Da quando Aaron è con noi in passeggiata ci capita sempre più spesso di scambiare qualche parola con le persone che incontriamo**, incuriosite dal cucciolo o dalla sua pettorina gialla tipica del cane d’assistenza, ancora poco nota – racconta Cristina – ci capita così di spiegare che Leo è autistico e di come Aaron lo aiuti nel superare alcune difficoltà, **diffondendo di fatto maggiore consapevolezza sull’autismo».**

Una consapevolezza che cresce attorno ad Aaron e Leo **anche nelle istituzioni** o nelle situazioni che affrontano, dall’ingresso a Villa Panza, che ha dimostrato grande disponibilità e con cui è nato un dialogo costruttivo per migliorarne l’accessibilità, all’esempio dei supermercati, che in città si sono adeguati a lasciare entrare Aaron, alla funicolare per salire a Bergamo Alta», racconta Cristina con riferimento all’episodio [riportato il mese scorso VareseNews](#).

“Senza museruola il cane non sale”: ma la rivolta dei presenti permette a Leo e Aaron di salire a Bergamo alta sulla funicolare

«A spasso con Aaron si creano relazioni, si passano informazioni, si superano barriere e ci rende anche più simpatici alle persone», afferma mamma Cristina.

Certo, la società è abituata ai cani guida per i ciechi, meno al cane di assistenza: «Spesso bisogna spiegare il senso della pettorina gialla e che **quando ha la pettorina il cane sta lavorando, e anche se è un cucciolo non va accarezzato né in altro modo distratto da Leo**. Entrambi sono ancora cuccioli ed entrambi non parlano, la comunicazione tra loro si basa molto sul contatto tra la mano di Leo e la bocca di Aaron», spiega Cristina.

Certo il cane ha un costo, e l'addestramento continuo lo rende particolarmente impegnativo, ma la fatica è pienamente ripagata dai **benefici che Aaron porta per Leo e, di conseguenza anche su noi genitori e sulla qualità della vita familiare in generale**. Da quando c'è lui ogni sera abbiamo un episodio che ci ha fatto sorridere durante la giornata e ci svegliamo con il sorriso di Leo. È meraviglioso», afferma Cristina Finazzi.

Aaron sarà premiato giovedì 1 giugno durante l'Evento solidale de La Casa del Giocattolo Solidale come Amico dei diritti del bambino.

Amico dei diritti dei bambini: i premi assegnati da La Casa del Giocattolo Solidale

Lidia Romeo  
lidiaromeo@gmail.com